

IL GAZZETTINO

MARTEDÌ 14 SETTEMBRE 2004

 Pordenone

TEATRO

■ **PORDENONE** - Nell'ex Convento di San Francesco, alle 21, per la rassegna L'Arlecchino Errante della Scuola sperimentale dell'Attore di Pordenone, la compagnia Voix Polyphoniques presenta "Nakasonè", con Brigitte Ciria e Vincent Audat. Regia di Anne de Broca.



SPETTACOLI

Caccia al tiranno in piazza della Motta con gli attori del Teatro dei Due Mondi

Dopo il "Nakasonè" di questa sera in San Francesco, l'Arlecchino Errante porterà domani sera in piazza della Motta il Teatro dei Due Mondi in una irresistibile caccia al tiranno. A PAGINA X

DA NON PERDERE

TEATRO DEI DUE MONDI, CACCIA AL TIRANNO IN PIAZZA

PORDENONE - Maschere, attori e trampolieri domani sera, alle 21, in piazza della Motta, nella città del Noncello (in caso di pioggia, giovedì alle 22) per il grande appuntamento dell'Arlecchino Errante, il festival della Scuola sperimentale dell'attore di Pordenone, con la tradizione teatrale più antica e moderna insieme: quella del teatro di strada, delle maschere, dei cantori e dei trampolieri, che invaderanno pacificamente la città come vero "carnevale dei folli". Il Teatro dei Due Mondi sarà a Pordenone con la sua ultima produzione, "Oriente", una favola di lotta e riscatto ricca di personaggi e colori, com'è nella

tradizione di questo gruppo nato nel 1983 e da allora acclamato in tutto il mondo. "Oriente" è il racconto di un'avventura ispirata da un antico testo cinese (di cui Bertolt Brecht si è servito per il suo "Cerchio di gesso del Caucaso"), in cui personaggi arrivano, escono e poi tornano (alcuni correndo e danzando su trampoli di diverse altezze, altri spingendo carretti e suonando strumenti) e dove le scene si susseguono e costruiscono una dopo l'altra un percorso d'attenzione attraverso la città. In un paese, in un lontano oriente di favola, un gruppo di contadini canta la canzone della propria vita che corre

sotto il giogo del lavoro; il tiranno di questo paese non può sopportare che la ribellione covi nella miseria, così li stringe in un agguato e li uccide. Non tutti i contadini sono morti, tra i cadaveri sopravvive una donna col figlio. Due comici vecchi ambulanti decidono di aiutarla a sfuggire agli inseguitori: tutti e quattro sono subito messi alla prova dall'arrivo di una pattuglia di soldati. E tra inseguimenti, astuzie, risate e tenerezze, sospiri e sottili paure, il pubblico viene coinvolto e inglobato nello spettacolo e diventa determinante nella scena della cacciata del tiranno. L'accesso allo spettacolo è libero.



Uno dei protagonisti di "Oriente"